

LABORATORIO

GESTIONE DELLA CLASSE E

DELLE PROBLEMATICHE

RELAZIONALI

prof. Cosimo Ascente

marzo-aprile 2017 - FORMAZIONE NEOASSUNTI 2017

GESTIONE DELLA CLASSE

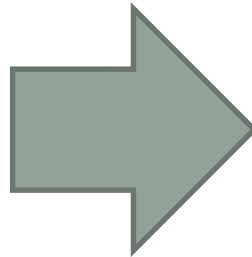
COSA FACCIAMO OGGI:

- ❑ **UNA RIFLESSIONE SU COSA SIGNIFICA GESTIONE DELLA CLASSE**
- ❑ **ATTIVITA' PER ACQUISIRE UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA CIRCA IL PROPRIO MODO DI PROMUOVERE E MANTENERE LA DISCIPLINA IN CLASSE**
- ❑ **SVILUPPARE MOTIVAZIONE PER AMPLIARE E POTENZIARE LE CONOSCENZE CIRCA GLI INTERVENTI REGOLATIVI, PREVENTIVI E CORRETTIVI ATTUABILI CON GLI ALLIEVI**

GESTIONE DELLA CLASSE

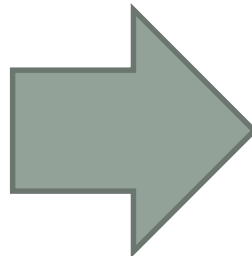
INIZIAMO CON UNA

**ATTIVITA' DI
BRAINSTORMING**



Idee, immagini
e parole
associate a
gestione della
classe

**LAVORO DI
GRUPPO**



Costruiamo
una definizione

GESTIONE DELLA CLASSE

Confrontiamo le nostre **DEFINIZIONI** con altre possibili

“Azioni adottate dagli insegnanti per stabilire l’ordine in classe, coinvolgere gli studenti e stimolare in loro atteggiamenti cooperativi” (*Emmer and Stough, 2001*)

“ Ogni azione che un insegnante intraprende pre creare un ambiente che sostiene e facilita sia l’apprendimento scolastico che quello socio-emotivo” (*Evertson & Weinstein, 2006*)

“Le risorse e le procedure necessarie a stabilire e mantenere un ambiente in cui apprendimento e istruzione possano avere luogo” *National Society for the Study of Education Yearbook* (*Duke, 1979 in Emmer & Stough, 2001*)

Saper gestire la classe

è

per l'insegnante quanto di più **difficile**
vi sia da apprendere

nella sua vicenda professionale
[insieme alla ***valutazione***]

GESTIONE DELLA CLASSE

La **difficoltà** proviene da alcuni fattori:

- ❑ la complessità degli elementi da tenere in considerazione ed il loro ***carattere sistemico*** (se ne viene modificato uno si modificano anche tutti gli altri)
- ❑ la estrema variabilità delle condizioni (colleghi, alunni, ecc.) in cui l'insegnante si trova a operare
- ❑ la grande flessibilità e le competenze di decisione in tempo reale che all'insegnante vengono richieste

GESTIONE DELLA CLASSE

La **difficoltà** proviene anche da altre variabili:

- ❑ **lo stile personale del docente**
- ❑ **la tipologia degli studenti e di scuola**
- ❑ **la risposta degli studenti alle diverse strategie di gestione**

GESTIONE DELLA CLASSE: le ragioni

Perché occuparci di Gestione della Classe?

La dimensione regolativa o disciplinare rappresenta un fattore critico per una positiva comunicazione scolastica

Comunicare vuol dire anche partecipare ad una serie di *regole* riguardanti l'interagire

GESTIONE DELLA CLASSE: le ragioni

Quanto più le regole sono

CONOSCIUTE

CONCORDATE

ACCETTATE

tanto più **facilitano** il rapporto reciproco

GESTIONE DELLA CLASSE: le ragioni

- quando c'è **accettazione** di regole concordate gli studenti si sentono più **sicuri** e capaci di realizzare le diverse attività sociali e di apprendimento in un clima cooperativo
- **concordare** ed osservare regole condivise tende ad **evitare conflitti interpersonali**, facilita il **contatto** ed agevola la **produttività**
- rispettare le regole nelle diverse situazioni relazionali stimola la **corresponsabilità** favorendo la formazione integrale degli allievi

GESTIONE DELLA CLASSE: le ragioni

Pertanto se intendiamo

LA DISCIPLINA

come impegno nel concordare ed osservare
norme paritetiche di interazione

ha una funzione

- ❑ **strumentale** per la comunicazione in classe
- ❑ **formativa** della personalità dei discenti

GESTIONE DELLA CLASSE:

LAVORO IN COPPIA

Completa il questionario: allegato 1

LAVORO DI GRUPPO

confronta le risposte in gruppo

CONFRONTO IN PLENARIA

GESTIONE DELLA CLASSE

MEMO

L'adeguata gestione della disciplina rappresenta per l'insegnante un compito delicato e non privo di difficoltà

Riflessioni

- la comunicazione regolativa può essere strumentalizzata dall'insegnante per far valere una propria volontà
- le possibilità di riflettere ed esaminare gli elementi regolativi dell'interazione scolastica sono limitate; alcune norme sono istituzionalmente stabilite

GESTIONE DELLA CLASSE

Riflessioni

- altre volte, gli allievi non hanno le capacità per sottoporre ad esame critico la validità di una norma
- le misure disciplinari direttive possono risultare più efficaci a breve termine

GESTIONE DELLA CLASSE

L'insegnante per la promozione ed il mantenimento della disciplina in classe può prevedere interventi di carattere preventivo e correttivo.

- Gli **interventi di *carattere preventivo*** mirano a favorire negli allievi lo sviluppo di atteggiamenti positivi verso la disciplina e l'acquisizione di un sufficiente livello di autocontrollo nell'osservanza delle norme.
- Le **misure *correttive*** si caratterizzano per essere direttive, focalizzate sul comportamento deviante concreto e non sull'allievo

GESTIONE DELLA CLASSE

Gli interventi di **CARATTERE PREVENTIVO** prestano attenzione a:

- rendere **esplicite le regole**
- formulare ***norme informali significative***, cioè osservabili, stabilite per quanto possibile consensualmente e costruttive, ossia capaci di agevolare lo sviluppo dei singoli e la dinamica della classe;
- promuovere l'**autodisciplina**,
- provvedere un **flusso continuo** nei processi scolastici,

GESTIONE DELLA CLASSE

Gli interventi di **CARATTERE CORRETTIVO** comprendono:

- tecniche **semidirettive**, cioè interventi senza interrompere il flusso della comunicazione/attività
- **ristrutturazione della situazione didattica**, in alcuni casi è utile effettuare cambiamenti a livello contenutistico o metodologico
- **tecniche di feedback e di punizione**, nei casi in cui gli allievi persistono nei comportamenti disturbanti.

In classe le cose non vanno mai come le si era progettate.

All'insegnante è richiesta

la capacità di "leggere" la situazione,

di misurarne le deviazioni rispetto a quanto atteso o progettato,

di intervenire attraverso micro decisioni istantanee

La **capacità di gestire la classe** è una questione di saggezza professionale: si acquisisce con il tempo, attraverso uno sforzo costante di auto-miglioramento.

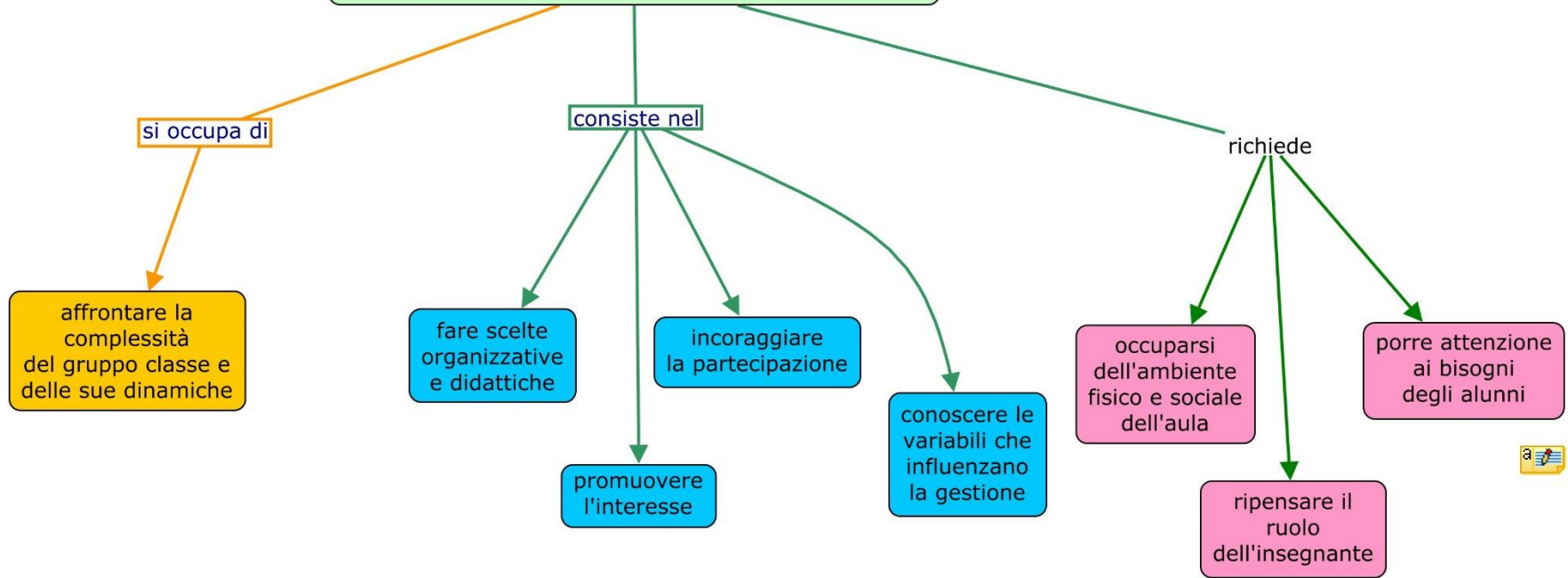
E' un **habitus**: un comportamento acquisito che si sviluppa progressivamente attraverso il compimento e l'aggiustamento continuo

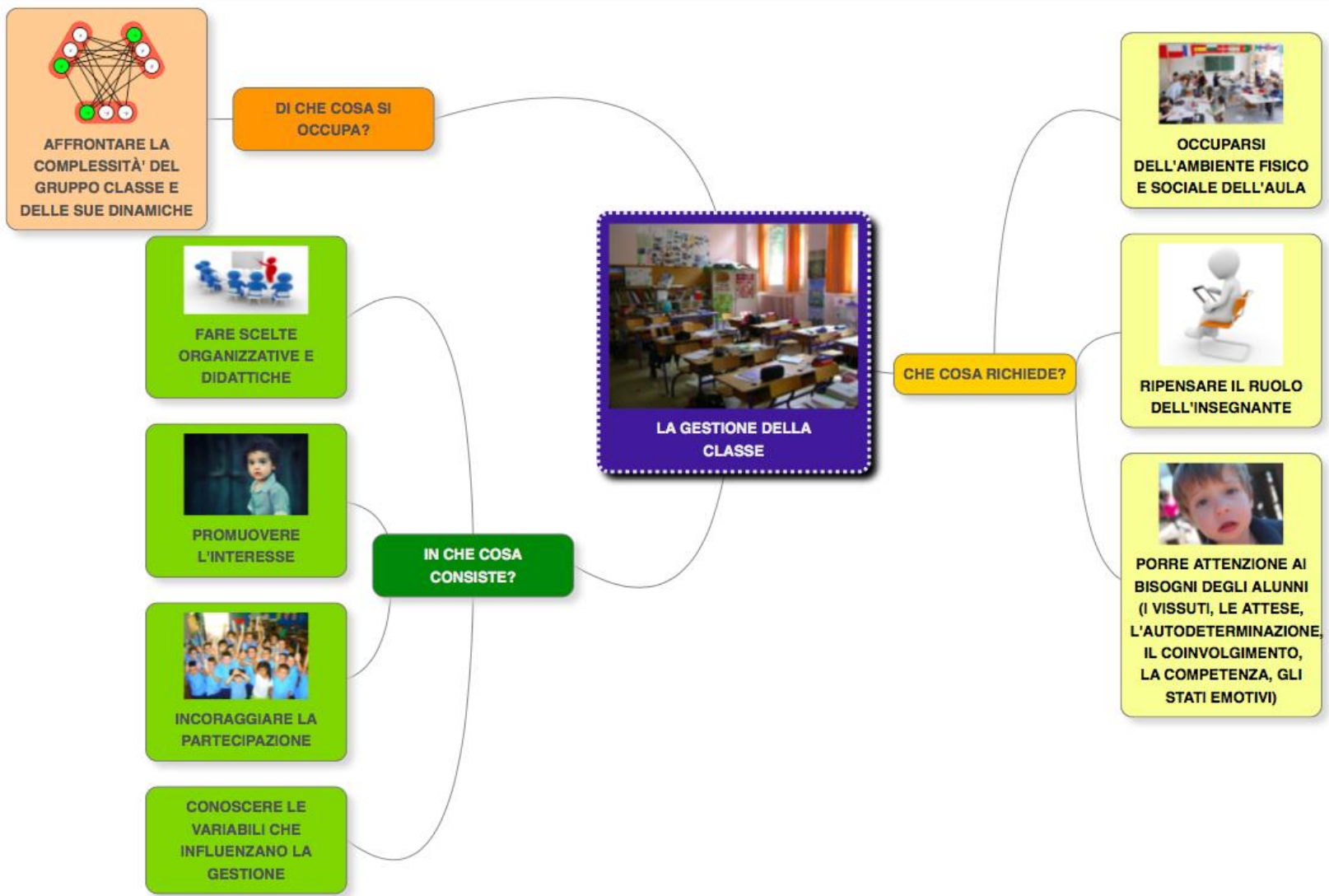
Ma quali sono gli **ambiti** che la gestione della classe chiede all'insegnante di tenere sotto controllo?

E' possibile individuare almeno tre ambiti specifici di intervento.

- Il primo è rappresentato dal **setting**
- Il secondo dall'**organizzazione della didattica**, ovvero al design delle attività che l'insegnante intende far svolgere alla classe
- Il terzo dalla **disciplina**.

LA GESTIONE DELLA CLASSE





AFFRONTARE LA COMPLESSITÀ DEL GRUPPO CLASSE E DELLE SUE DINAMICHE

DI CHE COSA SI OCCUPA?



FARE SCELTE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE



PROMUOVERE L'INTERESSE



INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE

CONOSCERE LE VARIABILI CHE INFLUENZANO LA GESTIONE



LA GESTIONE DELLA CLASSE

CHE COSA RICHIEDE?



OCCUPARSI DELL'AMBIENTE FISICO E SOCIALE DELL'AULA



RIPENSARE IL RUOLO DELL'INSEGNANTE



PORRE ATTENZIONE AI BISOGNI DEGLI ALUNNI (I VISSUTI, LE ATTESE, L'AUTODETERMINAZIONE, IL COINVOLGIMENTO, LA COMPETENZA, GLI STATI EMOTIVI)

Come l'insegnante sta in aula

Proviamo a varcare insieme l'aula e analizziamo alcuni dei nostri gesti collegandoli a uno o più messaggi che tali gesti possono trasmettere.

L'ENTRATA IN AULA

Essere
consapevoli
che diamo un
messaggio



IL SALUTO

«Come state?»

Serve a cogliere dalle risposte il **clima dell'aula** e come sapete il clima è importante.

Serve a stabilire un primo contatto fra l'insegnante e gli studenti

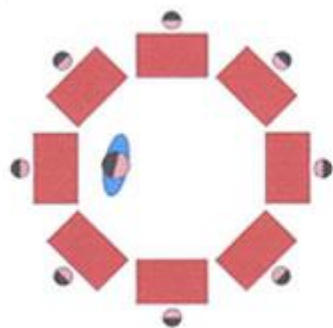
Io ve lo direi anche BUONGIORNO..
Ma per saperlo con sicurezza dovrei
aspettare stasera...!!!



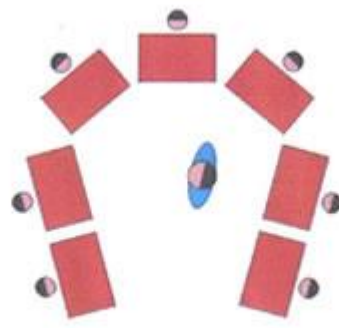
IL SETTING D'AULA

❑ La disposizione dei posti

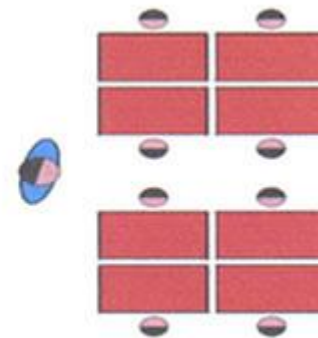
indica i tipi di rapporti fra l'insegnante e gli studenti e fra gli studenti tra di loro, inoltre ci dice qualcosa sulla circolarità della comunicazione



Circolare



A ferro di cavallo



A gruppi

❑ La predisposizione di tutto l'occorrente

L'AMBIENTE

Ambiente gradevole aiuta il senso di appartenenza

L'ideale è che ognuno senta l'aula come qualcosa che gli appartiene



ALTRI PUNTI

- **Il docente: davanti o dietro la cattedra?**

rispecchia il ruolo del docente:

facilitatore, mediatore, guida propositiva, fonte della conoscenza ,co-costruttore della conoscenza ed al.

- **Il corpo, lo sguardo, la voce**

Il nostro **corpo** è ciò che portiamo in giro e che per primo cosa viene percepito dagli altri

Lo **sguardo** è l'elemento fondamentale per creare contatto e relazione, per captare l'attenzione o per distoglierla

La **voce** è importantissima, ad essa è affidata la trasmissione dei significati

ALTRI PUNTI

- **Il contratto d'aula:**



E' una negoziazione tra insegnante ed allievi. Stabilisce il chi fa cosa, dove e quando. E' in continua evoluzione. E' una modalità che serve a creare consapevolezza ed a favorire la partecipazione

- **Il controllo dell'aula:**



Accogliere ciò che avviene in classe come elemento da prendere in considerazione. Ciò significa valorizzare gli interventi, rispondere alle domande, accompagnare verso le soluzioni dei problemi.

Queste azioni si chiamano «**gli amici della relazione**».

ALTRI PUNTI

- **Tenere viva l'attenzione**
- **Il controllo dei tempi**
- **Comunicare su quanto si sta facendo**
- **Cogliere i feed-back**

E concludiamo con

3

-

2

-

1



Cose nuove che
hai imparato

Cose
interessanti

domanda

**BUONA
CONTINUAZIONE
DEL VOSTRO PERCORSO**

COSA ABBIAMO IMPARATO OGGI?

COSA CI PORTIAMO A CASA?